



CESENA	1
SAMPDORIA	2

CESENA: Rossi 5, Gelain 6 (65 Zagati 6), Nobile 5, Esposito 6, Calciatore 6, Ansaldo 5, Pierloni 6, Del Bianco 5, Agostini 6, Domini 6, Turchetta 6 (12 Fontana, 13 Cucchi, 14 Scuglia, 16 Di Simoni)

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Lombardo 6, Pan 6, Vierchowd 6, Pellegrini 6, Salsano 6, Cerezo 6 (74 Victor), Viali 5, Mancini 6 (59 Carboni), Dossena 6 (12 Nuccini, 13 Lana, 14 Invernizzi)

ARBITRO: Pairetto di Tonno 5

RETI: 8 Mancini 50 Cerezo 75 Zagati

NOTE: Angoli 9 a 2 per il Cesena. Giornata di sole, molto ventosa. Ammoniti Vierchowd, Del Bianco, Gelain, Cerezo, Pagliuca. Spettatori paganti 9590 per un incasso di 164.340.000. Abbonati 4943 per una quota di 105.127.838



Toninho Cerezo

NAPOLI	2
BOLOGNA	0

NAPOLI: Di Fusco 7, Ferrara 6, Francini 6 (52 Corradini sv), Crippa 6, Altomro 6, Baroni 6, Fusi 6, De Napoli 5, Careca 6, Maradona 6, Mauro 6 (12 Giuliani, 13 Bigliardi, 14 Zola, 15 Ferrante)

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, R. Villa 6, Stringara 6, S. Iliiev 6, Cabri 6, Geovani 5 (52 Marronaro 6), Bonini 6, S. Giordano 6, Bonetti 6, Waas 6 (12 Sorrentino, 13 L. Villa, 14 Giannelli, 15 Galvani)

ARBITRO: Lucini di Firenze 6

RETI: 2 Careca 76 Baroni

NOTE: Angoli 7 a 1 per il Bologna. Ammoniti Francini, Villa, Crippa in tribuna. Il ct della nazionale sovietica Lobanovsky. Spettatori 42.230 abbonati, 11.901 paganti per un incasso totale di L. 1.216.426.235



IZIA PER LA PAGA



La moviola scalda la gelida manina di Bergomi

MARCO FERRARI

Carlo Sassi nasce con la moviola. Prima era un fantasma che si aggirava dalle parti di San Siro senza mai riuscire ad entrare allo stadio. Caricato su un furgone dei Ghostbusters è stato casualmente scaricato davanti alla sede della Rai e si è quindi ritrovato in stanza insieme alla fatidica macchinetta del rullente. Da allora vive in simbiosi con la moviola, come risulta dal suo stato civile. E sembra inscalfibile, resistendo alle tempistiche che i liti non troppo leggeri di Matassa, Gussone, Campanali, Boniperti e soci scagliano settimanalmente contro di lui. Per fortuna ha incontrato Sandro Ciotti, sotto la cui ala protettiva, anzi sotto i colletti della camicia, ha spolverato un coraggio medico. Quanto alla sua imparzialità, ebbene quella è il punto cruciale che divide l'Italia calcistica. Non c'è bar dello sport dove Sassi non si sia preso una maledizione. Del resto, lui ha fatto brillantemente perdere le sue tracce, anche quelle anagrafiche, per non essere tacciato di campanilismo. La sua vita privata risulta così sconosciuta, non avendo fissa dimora, girando solitamente con un computer da babbo Natale, anche in pieno giorno. Una fatica immane, che gli costa quella faccia stanca e trasandata che presenta ad ogni puntata della «Domenica sportiva» come un innesco da una settimana.

Ogni parola che esce dalla maschera di Sassi diventa in questo modo una dichiarazione di guerra o l'annuncio di una catastrofe. Milioni di italiani si attendono che lui scopra la verità sul caso di Ustica, in realtà il perduto moviolista ha piazzato Lo Bello junior che fa le corna o il macigno terzino Paganini che tira giù i pantaloni a Monelli. Quanto alle sue celebri descrizioni dei falli in area, in pochi riescono ad interpretarle. Invece i rigori non concessi sono il suo piatto forte, aprendo il capitolo doloroso dei sei e dei ma.

Anche tenersi Sassi ha spazzato più un commentatore, la manna di Bergomi è stata individuata con precisione smentendo anche il capitano nerazzurro che, a dispetto della sua professionalità, si è messo furbescamente a protestare con Lanese. Diverso il discorso sul rigore interista il fallo su Cocchi è parso a Sassi fortemente dubbio. Infine l'uomo-moviola ha dato una lezione di regolamento sul gol di Dall'Oglio, ma non ha convinto nessuno.

CESENA-SAMPDORIA

Gli uomini di Lippi immobili nelle azioni-gol dei doriani. Poi la «banda Viali» smobilita e rischia il pareggio

Tiri Mancini, punti pesanti

Pagliuca si oppone a due bombe di Domini

8' Salsano taglia per Dossena che dalla sinistra, di testa, spedisce un pallone in area cesenate. «dormita» generale dei difensori locali, Mancini indisturbato di testa appoggia in rete.

14' Assolo di Agostini sulla destra. L'attaccante entra in area ma il suo diagonale viene respinto da Pagliuca.

20' Gran punizione di Domini da 30 metri sventa ancora il portiere sampdoriano.

25' Altra bomba di Domini, ancora su punizione, Pagliuca si salta sempre con bravura.

30' Pari lavora un buon pallone sulla sinistra, crossa dall'altra parte del campo. Lombardo controlla bene mette nel centro. Cerezo entra in mezzo ai difensori immobili e di piatto sinistro mette in rete.

54' Splendida azione in verticale Dossena Viali, l'attaccante azzurro si libera di un avversario, poi spreca mandando a lato da ottima posizione.

75' Ansaldo fugge sulla sinistra, arriva sul fondo e crossa, in area Zagati tocca sotto misura e manda la palla in rete.

85' Gli attacchi del Cesena si fanno arrembanti. Turchetta prova dal limite ma Pagliuca para ancora.

CESENA		SAMPDORIA	
Totale 13	TIRI	Totale 6	
9	In porta	3	
4	Fuori	3	
7	Da lontano	3	
Totale 17	FALLI COMMESSI	Totale 21	
6	Quante volte in fuorigioco	2	
Gelain 4	Il marcatore più implacabile	Pellegrini 4	
Totale 27	PALLONI PERSI	Totale 25	
Turchetta 4	Il più sprecone	Viali 4	
TEMPO	Effettivo di gioco	1° Tempo 34'	Totale 68'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 34'	
		1° Tempo 29'	
		2° Tempo 30'	Totale 59'



Viali in azione, in alto il gol di testa di Mancini

Zagati
In 10 minuti esordio in A e primo gol

CESENA Gabriele Zagati ieri nel corso di Cesena-Sampdoria oltre ad avere esordito in serie A ha pure segnato il gol della bandiera per il Cesena al 75', appena 10 minuti dopo essere entrato in campo. Zagati è l'ultimo prodotto del fiorentino vivavo cesenate ed il ragazzo veneto sogna di ripetere le tappe che hanno percorso i van Agostini, Bianchi e Ruzzitelli, gli ultimi gioielli sfornati dalla premiata ditta del Cesena.

Da cinque anni in Romagna, Zagati quest'anno in sei gare con la primavera ha segnato quattro gol, dopo averne segnati sette nella passata stagione. Lippi lo ha fatto esordire per disperazione poiché gli mancavano ben sei titolari ma va a finire che il Cesena ha pescato un altro jolly. □W.A.

CESENA. La squadra di Lippi si veste da Babbo Natale e depone sotto l'albero sampdoriano due punti di merito che permettono a Viali e compagni di aggantare l'Inter al secondo posto della classifica assieme alla Roma. La difesa del Cesena, priva di Jozic e Cuttone, è stata la protagonista, in negativo, della giornata.

All'5' del primo tempo e al 5 della ripresa si è fatta di sasso permettendo agli increduli Mancini e Cerezo di segnare due reti assolutamente indisturbate. Eppure, nonostante questi due mastodontici registratori, la Sampdoria non solo non ha fatto una passeggiata sul terreno del Manuzzi, ma è andata incontro ad un finale di partita assolutamente demenziale, fatto di paura e di abulia i padroni di casa sono riusciti a dimezzare lo svantaggio andando ripetutamente vicini al pareggio.

Negli ultimi 15 i donani sono scomparsi letteralmente

dalla scena, si sono fatti chiudere in difesa Giocaton come Vierchowd, Pellegrini e Mannini, sono parsi letteralmente in balia delle generose sfumate bianconere che avevano come primo attore Gabriele Zagati, un ragazzo di 18 anni al debutto in serie A, non certo un campione del mondo. Incredibile.

Bene in questa sarabanda i blucerchiati oltre a perdere la concentrazione hanno perso anche le staffe. E allora si sono viste scene da Far West. Vierchowd e Viali ad esempio, si sono beccati platealmente. E nei spogliatoi, a fine partita le polemiche e le discussioni anche violente sono continuate.

Perché tutto questo? Boskov fornisce una spiegazione tecnica. L'infortunio a Mancini prima ma soprattutto quello di Cerezo poi hanno privato la manovra ligure della necessaria lucidità. «Senza Toninho - spiega il tecnico sampdoriano - tutti i meccanismi del centro campo sono saltati per aria. E abbiamo dovuto soffrire. Devo essere sincero durante l'assalto finale del Cesena ho avuto paura non solo di pareggiare ma anche di perdere».

Dunque anche nel giorno di una viltona pesante che la proietta al secondo posto la Sampdoria mostra ancora una volta una cronica mancanza di carattere. Insomma il genio di Viali e compagni ha ancora una volta lasciato il posto alla sregolatezza. Solo Lombardo con le sue fughe sulla destra Pari con la sua generosità e Cerezo con la sua esperienza hanno tenuto molto bene il campo.

Comunque la Sampdoria adesso deve gettare la maschera e puntare decisamente allo scudetto. «Delle prossime quattro partite tre sono casalinghe - spiega ancora Boskov - dovremmo mostrare fino in fondo le nostre qualità e rischiare un paio di punti al Napoli. Allora si che potremmo disputare la vittoria per lo scudetto in maniera conveniente».

Il Cesena dopo i due regali, ha mostrato il suo vero volto di squadra provinciale-operai assaltando Pagliuca con coraggio e determinazione. Dopo il gol di Zagati ha sfiorato ripetutamente il pareggio. Applausi finali del suo pubblico ma purtroppo, niente punti.

NAPOLI-BOLOGNA

Baroni su punizione realizza l'impresa «storica» e la fuga continua. Maifredi soddisfatto del gioco dei suoi contesta la prima rete

Tremila gol sotto l'albero di Natale di Bigon

2' Sconiro De Napoli-Iliiev, i bolognesi protestano ma la palla finisce a Maradona che crossa in area, Careca incrocia il pallone che scavalca Cusin in uscita.

13' Gran numero di Di Fusco su colpo di testa di Giordano servito da un cross di Bonetti. Il portiere azzurro devia con uno spettacolare colpo di reni sulla traversa.

27' Azione personale di Careca che triangola con De Napoli in area bolognese. Poi da posizione troppo angolata manda la palla fuori mentre Maradona era in buona posizione per ricevere.

52' Punizione di Maradona. Fuori misura di poco.

53' Risponde il Bologna con Cabrini da fuori area. Pallone appena allo.

68' Punizione dal vertice dell'area battuta da Giordano. Di Fusco respinge e la palla finisce in angolo.

78' Il raddoppio del Napoli su punizione. Tocco di Maradona per Baroni che tira di sinistro un potente rasoterra.

88' Ultima occasione per il Napoli. Careca per una volta elude il fuorigioco ma perde l'attimo buono dopo un ficcante contropiede. Palla a Crippa che spreca con un diagonale sul fondo.

NAPOLI. Campioni d'inverno e con pochi brividi. Fa meglio dell'Inter dello scorso anno questo Napoli che continua a vincere non entusiasmando. Quattro punti sulle inseguitrici, il titolo platonico ma tanto benaugurante messo al sicuro sotto l'albero battendo il Bologna senza mai soffrire. Per il momento infatti la squadra di Bigon sembra mancare di sen miorclucioni in campionato sgravata dalle velleità europee ed assistita da un Maradona altemo ma sempre genaiaccio, questo primo traguardo potrebbe definirsi centrato addirittura in surplus. Il Bologna ha opposto quanto ha potuto alla logica degli eventi. Maifredi ha il suo copione proprio come Bigon recita a soggetto len qualche leggerezza difensiva e la poca sostanza offerta dal tno straniero per la prima volta insieme sulle scene hanno agevolato i solisti azzurri ancora privi, è bene ricordarlo, di due titolari come Renca e Carnevale.

Ma la grande novità si chiama Raffaele Di Fusco, portiere casertano, panchinaro dall'era pre Maradona. Fiaccato dalle critiche e pare anche da un controverso attacco influenzale, Giuliani gli ha lasciato il posto. E lui ha giocato molto bene evitando di far deviare il corso della partita quando dopo 13 minuti Giordano avrebbe potuto pareggiare con un colpo di testa ravvicinato. Il volo dell'egregio rimpiazzato ha fatto capire subito che la porta del Napoli, ieri, era in buone mani.

Sventata la bandiera brasiliana nel settore dei tifosi bolognesi. La speranza si chiamava Geovani i colori verdeoro hanno però il sorprendente effetto di risvegliare dal letargo un certo Antonio de Oliveira Filho, detto Careca. Puntuale già dopo 120 secondi al impatto con la palla gol, Careca è apparso, infatti, in sicurezza cresciuta. Dopo aver sigillato la rete numero 2959 della storia del Napoli ha cercato di fasciare il suo 3000 iscrivendo il suo nome accanto a quello del pioniere Innocenti (1000) e del connazionale Altamini (2000).

Invece la chicca ndeva a Marco Baroni che, dopo la giornata di Bari, si è fatto largamente perdonare tenendo bene il tigno Waas e poi segnando con la sua classica botta da lontano.

Per sopprimerli all'assenza di Carnevale, tra Zola e Mauro Bigon ha scelto l'ex juventino Maradona si è allenato poco, meglio circoscrivere il suo raggio d'azione spostandolo più in avanti e affidando a Mauro le gemme. Intento riuscito a metà perché Mauro è risultato sempre un po' svuolato dalla manovra e sul finale decisamente stanco. Maradona invece si è mosso molto bene, propiziando il primo gol, sfiorandolo su punizione, ficcandosi tra gli avversari come ai

bei tempi. Dalla tribuna lo ha ammirato Lobanovsky. «Quando affronterà l'Urss sarà molto diverso» cioè ancora migliore.

Sulle carenze del Bologna, rotto soprattutto dagli ardori di Bonetti e Stringara, svetta la prestazione di Alemo, come al solito molto quantitativa soprattutto in fase di interruzione. Una nota a parte merita lo sferzato e ruscississimo uso del fuorigioco da parte della squadra felsinea. Il Napoli ci è caduto sempre con una snerve ingenuità. Roba da estate a Coverciano. Ma Maifredi non la pensa così. Per lui marona di esame dovrebbe essere il fallo di De Napoli su Iliiev che ha propiziato l'azione del primo gol. Al Gigi il Bologna è piaciuto. Come al solito.

Di Fusco
«Finalmente gioco anch'io»

NAPOLI. Si è aperto il «caso portiere». Il medico Biancardi, Giuliani è andato un panchina perché vittima dell'influenza. Giuliani assicura di non aver avuto la febbre ma solo un malessere. Non ci sono equivoci per Di Fusco. «Finalmente gioco e non perché il primo portiere si è infortunato. Questo vuol dire che il lavoro alla lunga paga. Spero di continuare a giocare e che le posizioni ora si siano invertite. La parola su Giordano? Ho detto a Bruno di farmi fare bella figura, è un amico».

«Di Fusco merita tutto». Del portiere casertano si era parlato molto due settimane fa quando Bianchi lo utilizzò come centravanti ad Ascoli. □ F.D.L.

16. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

(Sabato 20/12 ore 14.30)

ASCOLI-GENOVA
ATALANTA-FIORENTINA
BARI-MILAN
BOLOGNA-ROMA
VERONA-CESENA
INTER-UDINESE
JUVENTUS-LECCE
LAZIO-NAPOLI
SAMPDORIA-CREMONESE

CANNONIERI

9 RETI: BAGGIO (Fiorentina)
8 RETI: DEZOTTI (Cremonese), SCHILLACI (Juventus), DESIDERI (nella foto) (Roma) e VIALI (Sampdoria)
7 RETI: KLINSMANN (Inter)
6 RETI: AGUILERA (Genoa), PASCULLI (Lecce), MARADONA (Napoli), VOELLER (Roma) e BALBO (Udinese)
5 RETI: MADONNA (Atalanta), JOAO PAULO (Bari), AGOSTINI (Cesena), BREHME e SERENA (Inter), VAN BASTEN (Milan), CARECA e CARNEVALE (Napoli)

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA																					
		PARTITE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			RETI			Me			
		Gi	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa		Pe	Fa	Su
NAPOLI	25	16	9	7	0	26	12	7	1	0	18	6	2	6	0	8	6	1	6	0	6	1	1
SAMPDORIA	21	16	8	5	3	24	15	5	2	0	12	3	3	3	3	12	12	2	2	2	2	2	2
INTER	21	16	9	3	4	26	19	6	1	1	14	7	3	2	3	12	12	3	3	3	3	3	3
ROMA	21	16	8	5	3	24	19	5	3	0	13	6	3	2	3	11	13	3	3	3	3	3	3
MILAN	19	15	8	3	4	20	12	5	1	1	11	5	3	2	3	9	7	3	3	3	3	3	3
ATALANTA	19	16	8	3	5	16	15	6	1	1	8	2	2	2	4	8	13	5	5	5	5	5	5
JUVENTUS	18	16	6	6	4	26	20	4	3	1	11	6	2	3	3	15	14	6	6	6	6	6	6
BOLOGNA	17	16	5	7	4	14	17	4	3	0	10	5	1	4	4	4	12	6	6	6	6	6	6
BARI	17	16	4	9	3	19	16	3	4	1	12	8	1	5	2	7	8	7	7	7	7	7	7
LAZIO	16	16	4	8	4	16	14	2	4	2	11	8	2	4	2	5	8	8	8	8	8	8	8
LECCE	14	16	5	4	7	15	20	5	3	0	10	5	0	1	7	5	15	10	10	10	10	10	10
FIORENTINA	13	16	4	5	7	21	21	3	2	3	13	9	1	3	4	8	12	11	11	11	11	11	11
UDINESE	12	16	3	6	7	20	27	2	4	2	13	14	1	2	5	7	13	12	12	12	12	12	12
GENOVA	12	16	3	6	7	15	19	1	3	5	10	15	2	3	2	5	4	13	13	13	13	13	13
CESENA	12	16	3	6	7	13	20	1	5	3	6	10	2	1	4	7	10	13	13	13	13	13	13
CREMONESE	10	16	2	6	8	16	24	1	3	4	8	12	1	3	4	8	12	14	14	14	14	14	14
ASCOLI	10	16	2	6	8	10	21	2	3	3	5	6	0	3	5	5	15	14	14	14	14	14	14
VERONA	9	15	2	5	8	11	21	1	4	3	7	13	1	1	5	4	8	14	14	14	14	14	14

Bari, serie positiva record

NUMERI E CURIOSITA'

- La classifica dei cannonieri di A torna ad avere un padrone solitario, si tratta di Roberto Baggio, che con il gol siglato ieri si è portato a quota 9. Nel gruppo degli inseguitori, a quota 8, si è inserito il romanista Desideri, a segno da 4 turni consecutivi.
- Napoli campione d'inverno con una giornata di anticipo. L'ultima occasione in cui i partenopei girarono la boa del campionato in testa alla classifica fu nella stagione 1987-88, anche allora una giornata prima, con 3 punti di vantaggio sul Milan che si laureò campione alla fine del torneo.
- Serie positiva record per il Bari nella sua storia nel massimo campionato. Da dieci turni la squadra di Salvemini è imbattuta e ieri a Cremona ha ottenuto la prima vittoria esterna della stagione.
- Rimane provvisoriamente fermo a 40 il numero globale delle espulsioni. Nessun cartellino rosso è stato inflitto esibito dagli arbitri in questo turno di campionato.
- La Lazio ha rotto con il 2-0 di Udine il digiuno di vittorie in Friuli i capitolini non vincevano sul campo dell'Udinese dal 25 gennaio 1953, quando si aggiudicarono i due punti con un largo 4-0. È stata la seconda vittoria in trasferta per la squadra di Materazzi, dopo i 1-0 di 8. Sire con il Milan.
- La Roma ha conseguito il suo terzo successo consecutivo. Match-winner dell'incontro con la Juventus è risultato Desideri, esattamente come in occasione della vittoria giallorossa del 28 febbraio 1988 quando il centrocampista di Radice siglò entrambi i gol del successo romanista.

Milan e Verona una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggiore numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.